Segreterie di coordinamento Banca Intesa

TFR, BANCA INTESA SU POSIZIONI INACCETTABILI

Nella serata del 2 marzo si è registrata una battuta d'arresto nelle trattative in corso.
Impossibile proseguire per raggiungere gli accordi in discussione, davanti ad inspiegabili rigidità aziendali.

Anticipazioni TFR.
La trattativa si è svolta in più giornate. Dopo la comunicazione aziendale di superamento del plafond di legge per l'anno 2004, l'ipotesi di lavoro era diretta a evitare il ripetersi di tale situazione, riequilibrando le causali previste per richiedere le anticipazione del TFR.
Poiché il numero delle domande accoglibili ogni anno viene conteggiato complessivamente e prescindendo dalle diverse causali (acquisto casa, spese mediche straordinarie, ripianamento conto corrente, spese legali ecc.), si è ipotizzato di rivisitare l'accordo per "privilegiare" le causali che non trovassero altre forme di finanziamento e che, per gravità ed interesse dei colleghi, avessero una decisa priorità.
Dopo avere quindi affrontato una disamina delle diverse tipologie delle causali esistenti, l'accordo si stava avviando verso una ridefinizione che, non contemplando più le richieste per acquisto auto e mobilio, mantenesse inalterate le possibilità di avanzare domande di anticipazione per **acquisto e ristrutturazione di prima casa per sé o per i figli, cure mediche straordinarie, riscatto o ricongiunzione periodi contributivi, estinzione del mutuo, spese da sostenere durante la fruizione dei congedi di formazione e di formazione continua (Legge 53/2000), spese da sostenere nel periodo di fruizione dei congedi parentali (Legge 151/2001), spese legali, spese funerarie, ripianamento scoperto di conto corrente.**

Il confronto è stato molto complesso e, nel corso della trattativa, lo stesso accordo sulle anticipazioni TFR è stato anche formalmente disdettato dall'azienda, che, fino ad allora, si era limitata a denunciare il superamento del plafond annuo e la necessità di riflettere su qualche intervento di modifica.
La trattativa si è però bloccata, quando l'azienda non ha voluto recedere dal considerare possibile la concessione **dell'anticipazione per "ristrutturazione della casa"** solo in presenza di una dichiarazione del genio civile o del sindaco di inagibilità dell'abitazione. Una interpretazione estremamente restrittiva rispetto al concetto di ristrutturazione inderogabile espresso nell'accordo e in contrasto con quanto richiedono alcuni Fondi Pensione per concedere anticipazioni sulla base di analoga causale.
L'atteggiamento aziendale ha quindi denunciato il vero proposito di Intesa, che non sta tanto nel razionalizzare la norma vigente, quanto nel rendere di fatto inaccessibile una previsione di grande utilità per tutti i colleghi, perseguendo una logica di penalizzazione di cui non si riescono a capire le motivazioni.

Formazione
La sottoscrizione dell'accordo propostoci, finalizzato all'ottenimento di finanziamenti per la formazione destinata ai manager, non è stato da noi sottoscritto, in attesa di conoscere l'opinione

aziendale sulla nostra reiterata richiesta di maggior conoscenza del contenuto dei corsi medesimi, anche attraverso una possibile diretta partecipazione .
Abbiamo ripetutamente denunciato, il ritardo con cui l'azienda ci mette a conoscenza dei suoi progetti formativi e la costante impossibilità di intervenire, con nostre valutazioni e con la rappresentazione dei suggerimenti e delle critiche raccolti presso i colleghi.
Denunciamo come la **Formazione,** che, ricordiamo, fa parte dell'Accordo di Programma, non sia "cosa loro", ma, bensì, sia "cosa dei lavoratori", che la giudicano ancora carente, insufficiente e somministrata con forme e metodi che non rispecchiano la qualità tanto sbandierata.
In tema, è inoltre fuori luogo l'indicazione, nel cedolino paga di alcuni lavoratori, di ore di formazione di cui avrebbero usufruito attraverso la web tv, malgrado non abbiano accesso a tale strumento e quindi non possano esserne stati destinatari.
Evidentemente, l'Azienda ha addebitato a ogni dipendente il numero di ore risultante dalla media tra quelle erogate complessivamente e la totalità del personale, utilizzando un metodo che ha portato a dichiarazioni non veritiere e già contestate alla direzione aziendale.

Circolare sul ticket al personale part time
Il contenuto della circolare non rappresenta gli affidamenti che l'azienda aveva dato circa il superamento, attraverso la gestione, dei problemi che possono sorgere nella corresponsione del ticket al personale a part time se collegato ad una pausa rigida.
Sono state presentate delle osservazioni sulle quali si attende una risposta.

All'approssimarsi dell'appuntamento trimestrale con il CEO per l'illustrazione dei dati di Bilancio, riteniamo di dover ribadire in via ultimativa come l'attuale positivo andamento dell'azienda debba tenere in grande conto l'impegno di tutti i colleghi e come sia giunto il tempo **che**

- **la politica aziendale di riduzione dei costi finora perseguita, venga sostituita da una di attenzione rispetto ai conti e di dichiarata lotta agli sprechi, all'interno di un clima di serietà, ma non di insopportabile arroganza,**
- **sia avviato un concreto programma di investimento sulle risorse e abbandonata qualsiasi logica di accanimento sul personale**,
- **le logiche aziendali siano caratterizzate da coerenza a tutto campo e non da interventi a singhiozzo, diretti, nelle maggior parte dei casi, ad ottenere vittorie di principio e non successi di contenuto.**

FALCRI, FIBA CISL, FISAC CGIL, UILCA, DIRCREDITO